

CENTRO STORICO

«Dov'è la bonifica di Oliverio?»

Il Comitato "Cosenza Vecchia": «Il governatore ci aveva promesso l'intervento della Regione»



SUGGERITIVO
Uno scorcio del centro storico

«Cosenza Vecchia... noi ci siamo», il gruppo che da qualche tempo si batte per la tutela e la valorizzazione del centro storico, torna a chiedere una urgente bonifica della zona e, soprattutto, un'adeguata derattizzazione. L'intervento, come si ricorderà, era stato promosso dal presidente della Regione Mario Oliverio, il giorno in cui effettuò un sopralluogo nella parte antica di Cosenza, accompagnato dal sindaco Mario Occhiuto. In quell'occasione fu evidente agli occhi degli amministratori pubblici il degrado e la sporcizia di molti vicoli. Questa estrema criticità stimolò l'impegno ad attuare un'opera di pulizia, disinfestazione e derattizzazione. La Regione, però, per procedere sembra abbia bisogno di una richiesta in tal senso da parte dell'amministrazione comunale.

«Trascorsi inutilmente due mesi dal sopralluogo del presidente Oliverio - ha affermato Daniela De Pietro, promotrice del gruppo "Cosenza vecchia...noi ci siamo" - in maniera del tutto informale, nei giorni scorsi ho chiesto all'assessore Bozzo se fosse stata inoltrata o meno la richiesta di bonifica. Lui mi ha assicurato che l'istanza era partita, anche se solo per qualche zona del centro storico. Il fatto però è che di pulizia straordinaria, di bonifica o di derattizzazione non abbiamo visto nemmeno l'ombra. A questo punto è logico chiedersi: ma dov'è l'inghippo? Se la richiesta è realmente partita, perché l'Asl non procede?». In attesa di ricevere risposte soddisfacenti in merito sia da Palazzo dei Bruzi che dagli uffici competenti dell'azienda sanitaria provinciale e nella speranza che

si evitino fastidiosi ed odiosi scaricabarili, la De Pietro tratteggia una situazione generale del centro storico cittadino sempre più drammatica. La condizione di criticità cronica infatti, sembra essere, peggiorata a seguito dello sgombero dei rom dalla tendopoli di Vagliolise. Pare, infatti, che molte famiglie abbiano trovato riparo in case disabitate del centro storico. Un dato smentito da Palazzo dei Bruzi anche a seguito dei diversi controlli effettuati. «Eppure - dice Daniela De Pietro - noi continuiamo a ricevere segnalazioni sulla presenza rom nel centro storico che, peraltro, qualora dovesse essere vero, è ragionevole credere che vivano in condizioni disumane perché ospiti "abusivi", di strutture fatiscenti ed abbandonate, senza luce, acqua e riscaldamento. Anche su questo tema, io credo, pertanto, che l'amministrazione comunale debba fare definitivamente chiarezza. Non basta mandare i vigili di tanto in tanto, a cui è facile sottrarsi spostandosi da vicolo a vicolo. Penso, invece, che sia necessario una vigilanza fissa ed ad occhio a tutela dei cosentini e degli stessi rom». Più in generale «Cosenza vecchia...noi ci siamo», torna, quindi, a chiedere attenzione verso il centro storico, le cui gravi problematiche dal punto di vista sociale rischiano di implodere se non le si argina con tempestività.

Cinzia Gardi

LA POLEMICA

Residenze artistiche Nucci: «Il Museo? È solo propaganda»



«La gatta frettolosa ha fatto i figli ciechi», ha detto, con la consueta ironia, il consigliere di minoranza Sergio Nucci. E lo ha detto in italiano (si contano sulle dita di una mano quelli che lo hanno sentito parlare in dialetto) riferendosi a un'iniziativa propagandata da Palazzo dei Bruzi come potenzialmente internazionale: la Residenza artistica, sostenuta dall'associazione culturale "I martedì critici", al cui direttore artistico Alberto Dambruoso è stata affidata la curatela del progetto. «Questo progetto», prosegue Nucci, «è stato voluto dal sindaco e prevede che "150 artisti si alternino - si legge sul sito del comune - all'interno dei 27 box realizzati dall'amministrazione comunale, fino al 7 gennaio 2016, nel corso di 5 periodi di residenza". A conclusione di ogni periodo di soggiorno creativo, gli artisti lasceranno alla città di Cosenza opere che spaziano tra tutti i generi del linguaggio artistico contemporaneo e che resteranno in dono alla città per l'istituendo Museo d'arte contemporanea». Ma questo museo, incalza ironico il consigliere, «non esiste ancora, nonostante il progetto abbia avuto inizio quattro mesi fa, e sembra esistere solo nelle ipotetiche mura della palazzina di Mancuso e Ferro, senza statuto, né programma». Di più: «Le donazioni degli artisti risultano nulle: il Codice civile, infatti, richiede che le donazioni debbano, a pena di nullità, essere effettuate tramite atto pubblico, tranne che non si tratti di opere di valore modico, per le quali basta la scrittura privata». Delle due l'una, conclude Nucci: o le opere valgono poco oppure il Museo è la «consueta trovata propagandistica», e ciò «spiega la fretta di Occhiuto».

s. p.

RENDE

«IL PD È IN CRISI, GELSOMINO FACCIA UN PASSO INDIETRO»

Il Pd di Rende è in crisi? Non è colpa solo della vicenda di Mauro Stellato, il vicesegretario "congelato" dal Partito per aver accettato l'incarico di assessore nella giunta di Corigliano, retta da una coalizione di centrodestra. Questa vicenda, sostiene il dissidente Umberto Vivona, è semmai un sintomo di questa crisi: «Siamo davanti all'incapacità, per precise responsabilità, di esercitare, seppur come forza di minoranza, le funzioni di governo dei processi politici della

nostra città». Invece «Un partito come il Pd non può limitarsi ad una denuncia fine a se stessa, ma deve, riannodando il rapporto con la società rendese, essere forza che riesce, tramite una costante iniziativa, ad orientare le scelte politiche e amministrative tese alla crescita della comunità». Da ciò l'invito di Vivona: «Il segretario Gelsomino faccia un passo indietro oppure Magorno prenda una decisione e commissari il circolo».

"CASO TORANO"

Processo rinviato. Corbelli: voglio giustizia!

Alla sbarra l'ex assessore Fazio, denunciato nel 2012 dal leader del Movimento diritti civili

Si è svolta giovedì presso il Tribunale di Cosenza l'udienza del processo per il cosiddetto "caso Torano", scoppia a seguito delle denunce, presentate tre anni e mezzo fa, per la precisione a marzo 2012 da Franco Corbelli. Il processo è stato aggiornato al 28 gennaio prossimo quando saranno sentiti i testimoni. Alla sbarra, per gravi ipotesi di reato, l'ex assessore all'urbanistica Guido Fazio (di cui rileva un forte conflitto di in-

teressi, essendo stato contestualmente titolare di oltre 25 incarichi comunali - nel settore edilizio e urbanistico - e amministratore unico anche di una impresa edile e di costruzione che opera nel territorio comunale) e altri tre imputati minori. «Aspetto che sia fatta Giustizia per il "caso Torano"», afferma Corbelli, in una nota. L'impazienza del leader di Diritti civili è palese: «Giovedì era fissata l'udienza al Tribunale di Co-

LO SFOGO

«I risultati dell'inchiesta condotta dalla Procura dimostrano che avevo detto tutta la verità»

senza. Il processo è stato rinviato al 28 gennaio 2016 per l'escussione dei testimoni. Un'altra udienza e un altro rinvio c'erano stati già nella prima decade di settembre di quest'anno». Ma, incalza Cor-

belli, «I risultati dell'inchiesta del pm Cestone dimostrano che avevo detto la verità sul caso Torano». Ciò «che provoca grande rabbia è il fatto che nel Comune di Torano, il cui ex assessore all'urbanistica - difeso pubblicamente dal sindaco in due comizi - è imputato di gravi reati amministrativi e in palese clamoroso conflitto di interessi, ci sia poi accaniti contro un cittadino perbene per una vicenda assolutamente



irrilevante: i lavori di riparazione e di abbattimento (per consentire il trasporto di una anziana persona disabile) delle barriere architettoniche di una vecchia recinzione di una nuova abitazione».

INCONTENIBILE
Franco Corbelli,
il leader di Mdc